

GIOVEDÌ 19 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Cantiamo il Padre della luce
nel suo amore ci ha destati
e nel donare un nuovo giorno
per noi rinnova i suoi prodigi.*

*Apriamo il cuore a lui che chiama
con voce tenue come brezza
la nostra mente sia attenta
ad ascoltare la Sapienza.*

*Riconosciamo il buon Pastore
che guida noi al suo ovile
spezzando a noi la sua parola
offrendo il pane della vita.*

*O Padre buono, a te la lode
per l'unigenito tuo Figlio
nel santo Spirito che soffia
su noi credenti ora e sempre.*

Salmo SAL 46 (47)

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile
è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.
Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi
ha posto le nazioni.

Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe
che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re,
cantate inni;

perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono
i poteri della terra: egli è eccelso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli spiriti impuri, quando vedevano Gesù, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!» (*Mc 3,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo e ti benediciamo!

- Benedetto tu, Dio nostro Padre, Dio unico e tre volte santo, Dio misericordioso e compassionevole.
- Benedetto tu, Figlio unigenito, vera immagine del Dio invisibile, Parola vivente del Padre.
- Benedetto tu, Spirito Santo, presenza di Dio in mezzo a noi, comunione del Padre e del Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 7,25-8,6

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo ²⁵può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giura-

mento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

^{8,1}Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è assiso alla destra del trono della Maestà nei cieli, ²ministro del santuario e della vera tenda, che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

³Ogni sommo sacerdote, infatti, viene costituito per offrire doni e sacrifici: di qui la necessità che anche Gesù abbia qualcosa da offrire. ⁴Se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, poiché vi sono quelli che offrono i doni secondo la Legge. ⁵Questi offrono un culto che è immagine e ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu dichiarato da Dio a Mosè, quando stava per costruire la tenda: «Guarda – disse – di fare ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte». ⁶Ora invece egli ha avuto un ministero tanto più eccellente quanto migliore è l'alleanza di cui è mediatore, perché è fondata su migliori promesse.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;

la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia

nella grande assemblea;

vedi: non tengo chiuse le labbra,

Signore, tu lo sai. **Rit.**

¹⁷Esultino e gioiscano in te

quelli che ti cercano;

dicano sempre: «Il Signore è grande!»

quelli che amano la tua salvezza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,7-12

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁷Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidòne, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. ¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una grande folla andava da lui

Perché le folle seguivano Gesù? Questa domanda ne presuppone un'altra più radicale: chi è Gesù? Quest'interrogazione percorre tutto il Vangelo di Marco. Le due domande sono legate: solo conoscendo Gesù, siamo alla sua sequela; e solo stando alla sua sequela, incominciamo a conoscerlo.

Le folle andavano da Gesù, dice Marco, perché avevano sentito quello che faceva: operava miracoli. Uomini e donne accorrevano a lui per essere liberati dal male. «Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidòne» (Mc 3,7-8): la stessa moltitudine, forse, che andava da Giovanni per farsi battezzare (cf. 1,5).

Avevano veramente ascoltato? Gesù chiedeva conversione, perché «il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino» (1,15). Segno dell'approssimarsi del Regno è l'arretramento del male. Per questo, dice Marco, le folle si accalcavano intorno a Gesù, perché

«aveva guarito molti» (3,10). Ma Gesù prende le distanze: le folle possono schiacciare. C'è una ricerca di consenso che è solo una forma di dominio. È la tentazione del potere che Gesù aveva respinto. Se Marco si limita a menzionare la lotta contro Satana (cf. 1,13), Luca e Matteo mostrano che la tentazione assume la forma di un condizionale sull'identità di Gesù: «Se tu sei il Figlio di Dio...» (cf. Mt 4,3.6; Lc 4,3.9).

Per questo Gesù non permette agli spiriti impuri di parlare: non basta la meraviglia dinanzi ai prodigi per confessarlo «Figlio di Dio». Ci si può lasciare irretire dall'ambiguo travestimento religioso del potere, che rende schiavi. Solo nell'imminenza della passione, quando non sarebbe stato più possibile l'equivoco di un Messia detentore di potere, Gesù accetterà di essere detto «il Cristo, il Figlio del Benedetto» (Mc 14,61).

Con troppa leggerezza parliamo di Dio senza ascoltarlo. Se confessiamo Gesù quale Figlio di Dio, dobbiamo chiederci: figlio di quale Dio? Non si può comprendere la figliolanza messianica di Gesù senza accogliere la narrazione della paternità di Dio che Gesù ha fatto con la sua vita: un Dio che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti, ama i poveri e dona loro il suo Regno, non smette il suo amore nemmeno dinanzi al rinnegamento dei figli...

Gesù è il Figlio, perché sempre intimamente in ascolto del Padre (cf. 1,11): così trasparente alla Parola di Dio, così perfettamente obbediente alla sua volontà, che in lui Dio regnava incondizionatamente. Egli è il Figlio di Dio, certo, ma è anche il Figlio

giovedì 19 gennaio

dell'uomo (cf. 2,10.28; 8,31.38; 9,9.12.31; ecc.); egli è la Parola, il Veniente, colui che è in mezzo a noi come la presenza vivente di Dio. Se ci affrettiamo a definire Gesù «Figlio di Dio» rivestendolo della nostra concezione perversa di Dio, traviseremo anche l'altra domanda che ci abita nel profondo: «Chi è l'uomo? Chi sono io? Da dove vengo, dove vado?». Solo attraverso Gesù conosciamo chi è Dio, solo attraverso Gesù conosciamo chi è l'uomo.

Dio Padre santo, avvolto nel silenzio dei secoli eterni, donaci di ascoltare tuo Figlio Gesù Cristo e di seguirlo con attenzione e pazienza, affinché anche noi con lui possiamo entrare nel tuo mistero e vivere nella libertà dei figli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ponziano, martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Macario l'Egiziano, discepolo di Antonio, monaco (390); Arsenio, vescovo (X sec.).

Copti ed etiopici

Vigilia del glorioso Battesimo.

Anglicani

Wulfstan, vescovo (1095).

Luterani

Johann Michael Hahn, testimone della fede (1819).